

L'INTERVENTO L'assessore invita il premier Letta: «Venga in Piemonte a visitare le aziende»

Porchietto ammonisce i sindacati: «Basta protestare, ora le proposte»

→ «Ho grande rispetto per i sindacati, ma ora occorre ripartire dalle proposte. È assolutamente legittimo segnalare i problemi e tenere alta l'attenzione sul lavoro però ormai le difficoltà si conoscono. È tempo di andare oltre». L'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, sferza Cgil, Cisl e Uil che nei giorni scorsi hanno indetto una fiaccolata straordinaria in centro per il 10 maggio, un insolito sdoppiamento del tradizionale corteo che si terrà quest'oggi. L'iniziativa, spiegava la segretaria della Cgil torinese Donata Canta, è «dare voce al lavoro. Chiediamo un cambiamento delle politiche perché il lavoro in questi anni è stato un tema dimenticato».

Per l'assessore Porchietto, che pure non risparmia critiche all'operato degli ultimi governi su sviluppo e attività produttive, «si tratta di fare un passo in più e di iniziare veramente a lavorare insieme. Invito il sindacato a portare delle proposte e non solo a fare delle rivendicazioni. Per quanto mi riguarda se un'idea è intelligente, sono disposta ad accoglierla, non mi interessa da dove arrivi. Il primo pensiero di tutti in questo momento deve essere tenere le fabbriche in Italia. Apriamo un ragionamento per ritornare a produrre». In questo contesto rientra anche l'insediamento del nuovo Governo. «Ho apprezzato il fatto che nel suo intervento Letta abbia parlato di lavoro - aggiunge Porchietto -, anche perché in questi tre anni da assessore l'unico dialogo che ho avuto con il ministero dello Sviluppo è stato quello per la gestione delle aziende in crisi. Non si è parlato mai di nient'altro. Ora che abbiamo finalmente un governo, dopo che Bersani ha inchiodato il Paese per due mesi, le attività produttive devono tornare a essere centrali. Non ci si può limitare al



L'assessore al Lavoro Claudia Porchietto durante una protesta dei lavoratori Indesit

reddito di sostegno». Il commento è corredato da un invito al nuovo premier, quello di visitare il Piemonte e le sue aziende. «Venga subito qui, visiti i distretti come l'automotive, la Val di Susa, dove proponiamo un'area di fiscalità agevolata, e quello delle rubinetterie del Novarese. Voglio dire, in questi anni abbiamo sempre garantito una grande collaborazione con il Governo. Per primi abbiamo sentito e scontato la crisi, ma ci siamo anche messi al lavoro. Possiamo essere un modello per il resto d'Italia».

Sulla base di quali richieste? L'assessore ne for-

mula tre: l'abbassamento del costo del lavoro, l'avvio di un'azione a livello europeo per il settore dell'auto («L'avevo già proposta a Passera, ma non è servito assolutamente a nulla»), e il finanziamento della cassa in deroga, cui mancano ancora 100 milioni per arrivare alla fine dell'anno. «Credo - conclude - che se le aziende vedessero da parte del Governo un serio programma di interventi, ridurrebbero l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Ora la cassa è usata soprattutto per abbassare il costo del lavoro».

Andrea Gatta